



Rossese

Raimondi S., Torello Marinoni D., Schneider A., 2013. Rossese. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 14/06/2015, ultimo aggiorn. 14/06/2015 url <http://vitisdb.it/varieties/show/983>

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Liguria

Informazioni botaniche

nome Rossese
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_183

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Dalmasso G., Mariano M.	1964	Rossese		Principali vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Longo & Zoppelli, Treviso

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**
codice 213
nome ufficiale Rossese N.

Sinonimi

sinonimi ufficiali (1)
 sinonimi riportati nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite
 Tibouren(FRA (Provence))

sinonimi accertati (2)
 sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
 Rossese di Dolceacqua Tibouren(FRA (Provence))

Accessione principale

accessione principale Rossese (Dolceacqua)
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Rossese (Dolceacqua) - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Rossese (Dolceacqua) - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati (2)

I - CVT 37 I - CVT 1

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
locus SSR:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	139	225	237	247	249	179	179	186	204	249	259	240	256	247	271	251	253

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

I riferimenti ad uve 'Rossesi' coltivate in area ligure datano a molti secoli fa, grazie alla fama dei vini che se ne ricavavano, ricordati anche dal Bacci (1595) e, come attesta Gallesio (1817-39), in numerosi documenti savonesi del XV secolo. Tutti questi testi fanno però riferimento ad uve e vini bianchi, mentre è nello stesso scritto di Gallesio, come inciso nella trattazione riguardante il Vermentino, che si ravvisa una prima citazione del 'Rossese di Dolceacqua, uva particolare da cui si cava un vino da pasteggiare asciutto che ha dell'analogia col vino di Nizza'. Un autorevole storico ligure, che si è occupato anche di temi vitivinicoli (Carassale, 2004) ricorda anche la tradizione che il vino di Rossese sia stato servito a Napoleone, ospite dei marchesi Doria durante il suo passaggio a Dolceacqua nel 1794, e che questi ne abbia poi richiesto la spedizione a Parigi.

Il Rossese a bacca colorata, dunque, andò probabilmente affermandosi in questo territorio a partire dalla fine del XVIII secolo e in una pubblicazione ministeriale degli ultimi anni del secolo successivo (Ministero di agricoltura, Industria e Commercio, 1896) esso era indicato come il primo tra i vitigni 'che vanno maggiormente diffondendosi' in molti comuni dell'estremo Ponente ligure.

Il vino che se ne ricava fu il primo ad ottenere la D.O.C. in Liguria nel 1972.

Diffusione & variabilità


Il Rossese (di Dolceacqua) è un vitigno la cui presenza tradizionale era limitata all'entroterra di Ventimiglia (IM), principalmente nelle valli Roia, Nervia e Crosia, mentre negli ultimi decenni, grazie all'apprezzamento goduto dal vino che se ne ottiene, e alla scarsità di altri vitigni liguri a bacca colorata iscritti al Registro nazionale, si è diffuso anche in altre aree della Liguria. Come già ricordato, questo vitigno ha numerosi omonimi a bacca bianca, ma è noto anche un vitigno a bacca colorata con lo stesso nome, presente sempre in Liguria ma in un areale originariamente distinto, del Ponente ligure, e precisamente nell'entroterra di Albenga (SV). Questo distinto Rossese ad uva rossa, per non confonderlo con quello di



Dolceacqua, fu definito 'Rossese di Campochiesa' o 'Rossese di Albenga', denominazione quest'ultima già indicata nella metà del Novecento (Dalmasco e Mariano, 1964). In tutta l'area di coltura tradizionale il Rossese a bacca colorata coltivato a Dolceacqua non presenta sinonimi, mentre un recente studio sul germoplasma ligure (Torello Marinoni *et al.*, 2009) ne ha individuato l'identità con il Tibouren, cultivar provenzale presente nell'area di Saint-Tropez presumibilmente dalla fine del XVIII secolo (Ganzin, 1901) e oggi ancora coltivata nel Midi della Francia.

Utilizzazione tecnologica

L'uva Rossese viene vinificata in rosso per l'ottenimento di vini fermi, caratterizzati da una spiccata alcolicità; ciò nonostante, la morbidezza riconducibile ad acidità e tannicità contenute ne fanno un vino consumabile già al primo anno dopo la vendemmia, benché esistano prodotti più adatti ad un moderato invecchiamento. La limitata colorazione delle uve, talora irregolare, fa sì che il Rossese produca vini dal colore mai intenso e facilmente ossidabile, benché inizialmente di tonalità vivace; in seguito ad invecchiamento esso diviene granato.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	3	bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5 / 7	media / elevata	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2 / 3	verde e rosso / rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	2	giallo	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5	media	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3 / 4	pentagonale / orbicolare	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	5	oltre di sette	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	5	medie	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1 / 4	piano / revoluto	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	5	media	
076	Foglia adulta: forma dei denti	4	un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3 / 5	aperto / chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	2	a parentesi graffa (f)	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	9	presenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	

084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3 / 5	bassa / media	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3	bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5	medio	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	7	lungo	
204	Grappolo: compattezza	3 / 5	spargolo / medio	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	7	lungo	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	3	3 - 4 ali	
220	Acino: lunghezza	5	medio	
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	2 / 3	sferoidale / ellissoidale largo	
225	Acino: colore della buccia	5 / 6	rosso scuro violetto / blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1 / 2	molle / leggermente soda	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	(Ø 149.70)
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	(Ø 132.10)
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	(Ø 96.30)
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	(Ø 69.10)
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	(Ø 49.60)
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	(Ø 46.60)
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	(Ø 52.80)
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	(Ø 46.70)
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	(Ø 50.50)
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	(Ø 46.20)
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	(Ø 29.60)
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremità di N2 e l'estremità della prima nervatura secondaria di N2	(Ø 49.50)
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	(Ø -19.20)

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	67.400	24.900
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	65.500	20.500
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	51.100	9.800
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	55.200	7.600
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	53.100	5.600
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	58.200	8.800
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	15.300	3.600
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	11.700	3.100
Lunghezza della nervatura N5'	35.700	9.600
Lunghezza della nervatura N5	35.200	6.500
Lunghezza della nervatura N4'	63.800	14.500
Lunghezza della nervatura N4	69.800	8.400
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	77.100	15.500
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	79.500	9.300
Lunghezza della foglia	238.300	34.000
Larghezza della foglia	216.400	25.000
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	293.400	29.600
Lunghezza del picciolo	126.600	14.800
Lunghezza della nervatura N1	166.800	21.200
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	198.200	24.400
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	209.700	30.300
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	91.700	14.800
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-13.900	5.900
Lunghezza della nervatura N2	144.300	10.700
Lunghezza della nervatura N2'	141.600	18.200
Lunghezza della nervatura N3	107.000	10.400
Lunghezza della nervatura N3'	104.700	22.000

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	56.800	5.500
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	57.400	6.600
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	56.800	6.900
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	58.600	4.200
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	57.500	4.700
Angolo tra N3' e N4'	52.200	6.600
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	44.900	12.600
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	43.700	5.700
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	50.100	7.600
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	53.200	10.000
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	49.600	7.400
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	46.000	8.400
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	21.200	10.500
Angolo tra D e D' con centro in N1	100.500	8.600
Angolo tra S e S' con centro in N1	28.400	7.100
Angolo tra I e I' con centro in N1	35.100	4.400

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.100	0.080
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.770	0.110
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.410	0.090
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.380	0.040
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.520	0.090
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.490	0.080
Media della base dei denti del lato sinistro	17.970	2.380
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	15.840	2.570
Media della base dei denti del lato destro	19.630	2.290
Media dell'altezza dei denti del lato destro	18.500	2.290
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.870	0.190
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.870	0.130
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	1.200	0.270
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	1.110	0.160
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.890	0.170
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	0.950	0.130
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.210	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.210	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.380	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.420	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.650	0.070
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.650	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.850	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.870	0.080

Bibliografia (7)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
AA.VV.	1896	Notizie e studi intorno ai vini e alle uve d'Italia.		Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Roma.
Bacci A	1595	De naturalis vinorum historia de vinis italie et de conviviis libri VII.		Roma
Carassale A.	2004	Il Rossese di Dolceacqua		Atene edizioni, Arma di Taggia.
Dalmaso G., Mariano M.	1964	Rossese		Principali vitigni da vino coltivati in Italia, Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Longo & Zoppelli, Treviso
Gallesio G.	1839	Pomona italiana, ossia trattato degli alberi fruttiferi.		Capurro N., Pisa, 1817-1839
Ganzin V.	1904	Tibouren		In: Ampélographie, par Viala P. et Vermorel V., Tome II.
Torello Marinoni D., Raimondi S., Ruffa P., Lacombe T., Schneider A.	2009	Identification of grape cultivars from Liguria (north-western Italy)	Vitis	Vitis 48 (4), 175-183 (2009)